

## **Risultati della supplementazione con selenio nei pazienti con tiroidite cronica autoimmune in fase eutiroidea. Studio pilota.**

**Misischi I, Guglielmi R, Graziano F, Rinaldi R, Petrucci L, Chianelli M, Papini E**

Dipartimento di Endocrinologia e Malattie Metaboliche, Ospedale Regina Apostolorum, Albano.

Il selenio (Se) è un importante costituente delle selenoproteine umane. La selenodeiodasi delle iodotironine catalizza la produzione extratiroidea di T3 a partire dalla T4 mentre gli enzimi glutatione-perossidasi sono dotati di proprietà antiossidanti e antiinfiammatorie. Alcuni recenti studi hanno suggerito che il Se sia in grado di influenzare il decorso delle malattie infiammatorie della tiroide. Scopo del presente studio è valutare gli effetti della supplementazione orale di Se sul decorso della AIT in una serie di pazienti con tiroidite autoimmune di nuova diagnosi e con funzione tiroidea conservata.

### **Disegno dello studio**

Studio in aperto, non randomizzato, con gruppo di controllo senza trattamento attivo.

### **Materiali e Metodi**

Venticinque pazienti con AIT in fase eutiroidea (Gruppo 1: 3 maschi e 22 femmine, con età media di 46.6 +/- 13.4 anni) hanno ricevuto 83.0 microgrammi di L-selenometionina al giorno per 6 mesi. Trentadue pazienti con caratteristiche confrontabili sono stati seguiti senza terapia come gruppo di controllo (Gruppo 2: , 5 maschi e 27 femmine, con età media di 47.8 +/- 13.8 anni). Al momento dell'arruolamento sono stati determinati i livelli di TSH, FT4, FT3, TPOAb, TgAb, il profilo lipidico e l'HOMA index. Il volume e la morfologia della tiroide sono stati valutati con studio ecografico. Gli stessi parametri sono stati rivalutati dopo 6 mesi, al termine dello studio.

### **Risultati**

In entrambi i gruppi i livelli sierici di FT3, FT4, TSH, il volume e l'ecogenicità della tiroide non si sono modificati nel controllo a 6 mesi. Il Gruppo 1 ha mostrato significativa riduzione dei livelli di TPOAb dopo trattamento (da 763 +/- 388 a 273 +/- 197 U/ml; p=0.02), mentre gli anticorpi sierici rimanevano sostanzialmente immutati nel Gruppo 2. Nel Gruppo 1 i TgAb mostravano una riduzione tendenziale ma non significativa. L'unica modificazione metabolica era una lieve riduzione del colesterolo totale nel Gruppo 1.

### **Conclusioni**

Nel presente studio la supplementazione orale con selenio è stata seguita dopo 6 mesi da una riduzione dei livelli sierici di TPOAb senza modificazioni della funzione tiroidea.

In considerazione della lenta evoluzione della AIT e dei limiti metodologici dello studio, è necessaria una protratta osservazione nel corso di uno studio randomizzato per evidenziare una possibile azione del selenio nel rallentare l'evoluzione verso l'ipotiroidismo. .